

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

**Domani 27 novembre**

Alle 21 il vescovo partecipa all'incontro online dell'ufficio regionale di Pastorale sociale e del lavoro.

**Mercoledì 29 novembre**

Alle 17 il vescovo incontra i cresimandi della parrocchia di san Giuseppe a Santa Marinella.

**Giovedì 30 novembre**

Alle 10 il vescovo incontra in curia i consigli di Usmi e Cism delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Alle 18.30 presso il Centro pastorale diocesano si riunisce la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

**Sabato 2 dicembre**

Alle 9.30 il vescovo incontra la comunità parrocchiale di Passoscurio. Alle 11 il vescovo celebra la Messa con l'Unitalsi a Santa Paola Frassinetti in occasione della Giornata dell'adesione.

## «Nel grido dei giovani»

Grandissima partecipazione al convegno su dipendenze e disagio a Ladispoli organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Non possiamo rassegnarci, io non ci voglio stare». È questa l'affermazione chiara e netta del vescovo Gianrico Ruzza rispetto all'ampia diffusione delle droghe tra i giovani. Grave fenomeno che per il pastore non trova adeguata attenzione da parte delle istituzioni. Un giudizio pronunciato nell'aula del Consiglio comunale di Ladispoli venerdì della scorsa settimana al convegno «Nel grido dei giovani» organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. In quel «nel» del tema emerge la necessità di farsi prossimi del disagio dei giovani con il coraggio di viverlo da vicino per salvare i ragazzi dalla dipendenza, nella quale il vescovo legge una tristezza da ascoltare. È stato affidato a don Giovanni Carpentieri, prete della diocesi di Roma ed educatore professionale, il compito di offrire prospettive di risposta alla situazione giovanile. Accanto al pastore e al sacerdote c'erano Serena Campitiello, direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina, Stefani Milioni, vice-direttrice di Caritas Civitavecchia-Tarquinia e il diacono Angelo Pappalardo. L'evento è stato pensato come una prima azione rispetto alla rilevanza delle comunità parrocchiali su stili di vita e pratiche di adolescenti e giovani. Dall'ascolto dei territori, che trova riscontro nella relazione annuale al



Durante il convegno

Parlamento del Dipartimento politiche antidroga inerente all'anno 2022, emerge un preoccupante aumento del numero di adolescenti che fa uso di sostanze stupefacenti e consuma abitualmente alcolici. Inoltre, la cronaca quotidiana rileva il crescente uso della violenza da parte di ragazze e ragazzi. Sono preoccupanti dinamiche sociali che registrano punte

**Il vescovo Ruzza: «Collaborare tutti per offrire un futuro ai nostri ragazzi»**

di gravità in alcuni contesti urbani. Questioni di cui la comunità sente l'urgenza a giudicare dalla partecipazione numerosa e

trasversale al convegno di Ladispoli, a partire dai parroci del territorio e da quelli di altre zone delle diocesi. E poi educatori, insegnanti, associazioni, cittadini e istituzioni, tra cui l'assessore alla cultura di Ladispoli Margherita Frappa, che ha accolto i partecipanti a nome del sindaco di Ladispoli Alessandro Grandi, e il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti. Con

l'associazione FuoriDellaPorta Odv Carpentieri incontra i ragazzi nei loro contesti di vita, in strada e nelle discoteche usando quell'«approccio relazionale» che sa agganciare ragazze e ragazzi di cui la comunità non ha alcuna conoscenza. Non è solo volontariato, ma un lavoro quotidiano che chiede di «togliere tempo all'ordinario» per andare ad abitare le «periferie esistenziali dove il Signore stava», ha sottolineato il sacerdote. È un compito che la comunità deve assumersi nella sua interezza, con la cura di stimolare collaborazioni strutturali tra Servizi sociali, Asl e forze dell'ordine. Al momento a Ladispoli con la partecipazione di Carpentieri è stata già avviata un'esperienza di contatto con i giovani. «Va continuata e ampliata in altre zone delle diocesi» ha sottolineato il vescovo che ha chiesto la disponibilità di nuovi volontari, tra cui sarebbe auspicabile avere professionisti per strutturare la presa in carico dei bisogni dei giovani. Chi volesse aderire può contattare le Caritas delle due diocesi che coordinano gli interventi. «Come donne e uomini di fede, genitori, educatori, amministratori, autorità – ha dichiarato il vescovo – abbiamo il compito di collaborare per offrire un futuro di speranza ai nostri giovani, facendoli crescere nelle serenità e nella certezza di essere amati».

IL CORSO



Un corso di cucito

**«Fili di speranza» per tessere il futuro con creatività**

DI ANNA MOCCIA

Dopo il successo della prima edizione, torna il corso di cucito «Fili di speranza» avviato a Ladispoli, in provincia di Roma, dall'associazione Terra e Missione insieme alla Confraternita Santa Maria del Rosario. L'obiettivo delle venti lezioni gratuite è quello di far diventare autonome le partecipanti con ago e filo ma anche tessere nuove opportunità per ricominciare e dare spazio alla creatività. In totale sono dieci i posti disponibili per partecipare gratuitamente alle lezioni, che si terranno nella sala parrocchiale di Santa Maria del Rosario, con accesso in via Odescalchi 181. Non sono necessarie competenze tecniche di base ma sono indispensabili motivazione e passione per il lavoro sartoriale. Nell'edizione di quest'anno saranno disponibili cinque posti in più per religiose e consacrate. Il corso, lanciato in collaborazione con la Caritas di Porto-Santa Rufina e il Centro italiano opere femminili salesiane – Formazione professionale (Ciofs Fp Lazio), con il patrocinio del comune di Ladispoli, è strutturato come un vero e proprio laboratorio pratico: sessanta ore, articolate su venti incontri svolti in presenza il sabato mattina, in cui si esplorerà l'arte del cucito, partendo dalle nozioni di base delle riparazioni e del restyling, fino ad arrivare a confezionare semplici capi di abbigliamento o accessori, che saranno presentati durante la cerimonia di fine corso. A tutte le iscritte verrà rilasciato un attestato di partecipazione, oltre al supporto nella redazione del curriculum e all'attività di accompagnamento nella ricerca di un lavoro. Sarà possibile iscriversi inoltrando la richiesta via mail, all'indirizzo info@terraemissione.org, fino al prossimo 10 dicembre, mentre i nominativi delle partecipanti saranno resi pubblici in occasione della cerimonia di inaugurazione del corso, che si terrà il 16 dicembre alle 16. Le lezioni inizieranno il 13 gennaio 2024. Per informazioni, è possibile telefonare al numero 347.0300998 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14 e dalle 17 alle 19.

L'EVENTO

**La polentata per il Malawi**

Torna «Wabadwa», la tradizionale polentata di beneficenza organizzata dai volontari del Centro missionario di Porto-Santa Rufina. La cena si terrà il sabato prossimo, 2 dicembre, dalle 20 nella parrocchia della Natività di Maria Santissima in via dei Santi Martiri di Selva Candida 7 a Roma. Una serata per stare insieme, mangiare, e ballare uniti per il Malawi con l'animazione di assieme a «Mbeba Africa Jiappo» e «Rieti respira Africa». L'amicizia con il Paese africano nasce nei primi anni del duemila, quando don Federico Tartaglia, direttore del centro, ha servito come sacerdote fidei donum nella diocesi di Mangochi. Tutto il ricavato della serata verrà devoluto per il progetto diocesano di sostegno agli studenti della missione di Koche, dove don Federico è stato parroco. Per informazioni e prenotazioni si possono contattare i numeri 3334319913 e 3392709046. Per seguire le attività del centro missionario c'è la pagina Facebook CMDPortoSantaRufina e l'account Instagram cmd\_PortoSantaRufina.

## Sport inclusivo con la scuola

Il 6° torneo «Distinti e forti» di Santa Marinella si è tenuto Giornata mondiale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, che si è celebrata lunedì scorso. In un momento drammatico per i recenti fatti di cronaca, la manifestazione sportiva ancora una volta auspica una svolta che tuteli le donne vittime di violenza. Solita formula, organizzato da Gate 51, la «Piazzale della Gioventù» di Santa Marinella, tanti sponsor e genitori e collaboratori, il torneo di calcio a 5 rilancia la sua natura di evento che deve lasciare il segno, che deve sensibilizzare i giovani, e se può riuscire ad educarli al confronto, all'inclusione, all'accettazione della diversità. Questi valori hanno evidenziato le otto squadre scese in campo supportate da un tifo pieno di entusiasmo, caloroso e colorito. Compagni ed amici che hanno vestito il ruolo di atleti, fotografi, giornalisti,

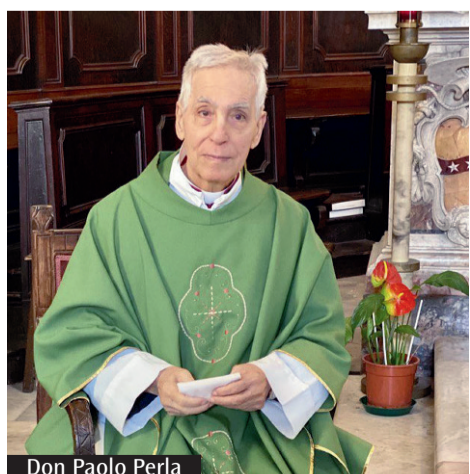


Durante la manifestazione

mister, cheerleaders ufficiali della manifestazione. Ermanno Becherucci, insegnante di religione, è ancora una volta l'instancabile organizzatore della competizione, alla quale ha partecipato l'amministrazione comunale con la delegata comunale allo sport Marina Ferullo, la preside Velia Ceccarelli, il comandante

della polizia locale Kety Marinangeli e la consigliera regionale Marietta Tidei. Le attività dei Distinti e forti si svolgono anche fuori dal parquet di gioco: le visite alle Rsa cittadine, ai reparti dell'ospedale pediatrico «Bambino Gesù», la pulizia delle spiagge. Sono tutte iniziative che consolidano amicizie e valori, proprio quello che si riversa sul campo da gioco, dove nessuno, come professava Madre Teresa di Calcutta, deve sentirsi indesiderato. Cyber bullismo, dipendenza dai videogiochi, alcool, droga sono mostri da combattere, insieme, come il gioco di squadra insegna. La famiglia, la scuola, le istituzioni devono alimentare sane competizioni, stimolare e far crescere ambienti sani dove sconfitta o vittoria devono essere propedeutici a formare donne e uomini consapevoli e maturi.

Demetrio Logiudice



Don Paolo Perla

Un sacerdote umile e fedele che ha dedicato tutta la vita alla sua comunità cittadina attento alla cura delle chiese

## Castelnuovo di Porto dà l'addio a don Paolo Perla

«Ha dato la vita senza risparmiarsi, oggi la consegna al Signore. Una vita spesa nella chiesa portuense con il pensiero sempre rivolto alla sua gente che per più di quarant'anni ha servito con premura». Sono le parole pronunciate dal vescovo Gianrico Ruzza lunedì scorso al funerale di don Paolo Perla, parroco di Castelnuovo di Porto fino allo scorso giugno. Don Paolo è morto nelle prime ore del 18 novembre. Nato a Cagliari nel 1933, entra nella Casa piccoli operai e viene ordinato alla Taddeide dal cardinale Eugène Tisserant nel 1960. Lascia la Casa piccoli operai e approda a Castel-

nuovo di Porto insieme a don Antonio Ucheddu, anch'egli della Taddeide. Nel 1981 è fatto gli succede e nel 1991 il vescovo Diego Bona lo conferma come parroco; diventa canonico del Capitolo della Cattedrale. A febbraio del 2004 viene nominato cappellano del Papa. È consultore dal 2001 al 2007 e vicario foraneo dal 2004 al 2009. Nel 2008 viene eletto amministratore del Capitolo. È stato presidente dell'Istituto diocesano di Sostentamento del clero. La Messa sequele si è svolta nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Castelnuovo di Porto e concelebrata dal vicario generale don Alberto Maz-

zola, dall'attuale parroco Juan Carlos Schaab, da don Vincenzo Mamertino, parroco di Pontestortice e amministratore parrocchiale quando don Paolo lasciò la guida della comunità, assieme a tanti altri sacerdoti. Una chiesa colma di fedeli per dare l'ultimo saluto all'amato sacerdote tra cui il sindaco Riccardo Travaglini. La morte del sacerdote rappresenta la perdita di «una guida religiosa e civile per tutta la comunità a cui si è sempre sentito legato come padre» ha sottolineato il primo cittadino ricordandone l'operosità senza limiti e la custodia del patrimonio materiale e immateriale per valorizzare la storia del paese. Francesca

Travaglini a nome della comunità ha tratteggiato l'autorevolezza di un sacerdote «senza ambizioni particolari, intelligente, colto, saggio, attento alla vita delle persone anche nell'ultimo periodo della malattia». Un parroco che ha riportato allo splendore le chiese di Castelnuovo di Porto consapevole di quanto i beni culturali ecclesiastici tramandino l'identità e la ricchezza di una comunità ha aggiunto Domenico Marini della corale diretta da Antonio Marchetti. È stato questo il ricco «ministero attivo» esercitato da don Paolo, ha spiegato il vescovo, continuando nel «ministero nel nascondimento» quando si è confrontato

con la malattia. Una fase che pur con difficoltà ha accettato in umiltà «rimanendo amorevole e forte con le sorelle e con i fratelli». Per il sacerdote vale l'immagine del chicco che muore per dare frutto. «È vostro il compito di mostrare al mondo l'opera instancabile che don Paolo ha fatto germogliare nel vostro cuore» ha detto il pastore augurando «Che questa comunità sia sempre salda e renda onore all'opera infaticabile di questo servo buono». «Paolo, ora puoi riposare nella grazia del tuo Signore. Dice Gesù che chi ama rimane nell'amore» quindi «puoi ora godere della luce e della bellezza eterna». (Si.Cia)